

I candidati rompono le righe

Commercialisti con doppi vertici

DI **BENEDETTA PACELLI**

Una poltrona per due ai vertici dei **commercialisti**. Magari il metodo sarà pure diverso, ma la sostanza non cambia poi molto. A seguito della situazione di stallo creatasi con le note vicende giudiziarie (commisariamento del Cndcec da parte del ministero della giustizia e poi blocco delle elezioni da parte del Consiglio di stato), infatti, i rappresentanti delle due liste che corrono per la competizione elettorale si sono sentiti legittimati a offrire una rappresentanza alla categoria. A partire da sollecitazioni più o meno dirette arrivate dagli ordini territoriali, quindi, sia la lista che fa capo a Gerardo Longobardi e Davide Di Russo «Insieme per la professione» che quella rappresentata da Massimo Miani e Raffaele Marcello «Vivere la professione», hanno deciso di dar seguito concreto alle proposte contenute nei rispettivi programmi elettorali. E promuovere iniziative che affrontino alcuni

temi strategici, nell'interesse di tutti gli iscritti e soprattutto per evitare che l'assenza del vertice istituzionale al Consiglio nazionale dei **dottori commercialisti** e degli esperti contabili comporti ulteriori danni all'attività professionale dei colleghi. Guai a pensare però che qualcuno voglia sedersi sulla poltrona presidenziale. «A noi le vicende giudiziarie non interessano», ha dichiarato Raffaele Marcello, candidato alla vicepresidenza della lista «Vivere la professione» guidata da Massimo Miani (in sostituzione di **Claudio Sichiotti**), «perciò da ora in poi lavoreremo per il bene della categoria iniziando ad attuare il programma che avevamo stabilito. Per noi, i primi 100 giorni sono iniziati già lo scorso 20 febbraio, ma questo non

significa sostituirsi a nessuno, né delegittimare un costituendo consiglio nazionale. Per il rappresentante della componente ragionieri significa, però, mettere in campo azioni precise con quegli ordini territoriali che hanno manifestato la vicinanza al progetto. Le faremo e poi le porteremo al futuro consiglio. Io non ho investitura, perché le elezioni non sono

state fatte, ma mi ritengo comunque in carica perché le elezioni passate le ho vinte. Fino a prova contraria. E quindi andrò avanti, perché i colleghi hanno bisogno di una rappresentanza». Non tanto diversa la situazione per la lista avversaria che invece ha messo gli intenti nel contenuto di una mozione approvata da alcuni ordini territoriali. Ordini piccoli e grandi, riportava un comunicato stampa, hanno elaborato una mozione con la quale si è chiesto a Gerardo Longobardi e Davide Di Russo di promuovere un coordinamento per avviare iniziative di supporto per la soluzione delle problematiche più stringenti per la professione. Gli ordini territoriali, quindi, si legge ancora nel documento, hanno invitato i due rappresentanti «a garantire a tutti gli iscritti iniziative di immediata utilità nelle aree attualmente di maggiore criticità, anche tramite creazione di appositi documenti di studio e loro successiva divulgazione pubblica». Il tutto auspicando «un pronto riavvio delle democratiche procedure di voto».



Gerardo Longobardi



Raffaele Marcello

